

**PROFESSIONISTA DI LEGNARO INCALZATO PER UN DEBITO**

## Offese dal call center, operatrice nei guai

SAONARA

Prima le telefonate di sedicenti avvocati, dal tono tutt'altro che rassicurante. Poi una gragnola di chiamate per intimare il pagamento delle rate arretrate di un debito. Infine la frase fortemente ingiuriosa di un'operatrice di call center, che arriva ad insultare anche la madre del debitore. È sfociata in un'indagine dei Carabinieri di Legnaro, e nella denuncia per diffamazione a carico di una telefonista trentacinquenne romana, la sgradevole vicenda capitata ad un libero professionista di Saonara, alle prese con un grosso debito da saldare. I fatti risalgono a qual-

che tempo fa: il professionista, un uomo di circa trent'anni, incalzato dalle difficoltà economiche chiede ed ottiene in prestito da una finanziaria di Padova la considerevole somma di 30.000 euro, che inizia a restituire in rate mensili. La situazione però non migliora, tanto che due rate rimangono insolute. Il trentenne inizia così a ricevere telefonate di sollecito da parte di persone che si qualificano come avvocati, e che cercano di metterlo alle strette minacciando il ricorso a decreti ingiuntivi; ma non è che l'inizio. Per conto di un'agenzia di recupero crediti di Roma, un call center anch'esso ubicato nella Capitale inizia a

tempestare di telefonate il debitore, arrivando a far squillare il telefono dodici volte in una sola giornata. All'ultima chiamata risponde la madre del trentenne e la telefonista se ne esce con una frase offensiva: «Mi fai schifo, non so sei più m... tu o tuo figlio». Quando è troppo è troppo, e il professionista denuncia il tutto ai Carabinieri di Legnaro. Le indagini portano all'identificazione dell'agenzia di recupero crediti, del call center e della telefonista, che viene denunciata per diffamazione. Si scopre che anche le chiamate dei sedicenti avvocati risalgono all'agenzia di recupero crediti.

Patrizia Rossetti

## IL GAZZETTINO.

Venerdì 18 Gennaio 2013

**SAONARA** Agente di commercio preso di mira per un debito contratto con una finanziaria

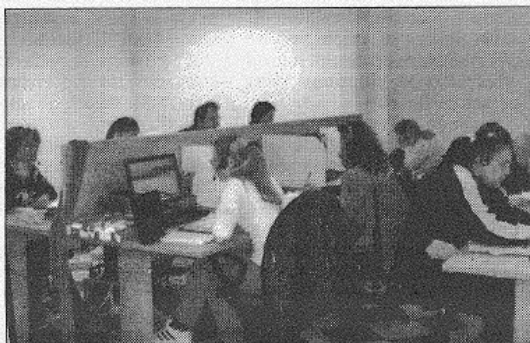
# «Perseguitato dal call center»

*Anche dodici chiamate al giorno. Denuncia la telefonista: «Ha insultato mia madre»*

Cesare Arcolini

SAONARA

Vittima anche lui della crisi, ha chiesto e ottenuto un prestito di 30mila euro da una finanziaria di Padova. Dopo un primo periodo in cui un ventinovenne agente di commercio di Saonara è riuscito a pagare regolarmente le rate, sono subentrati alcuni problemi. L'uomo, di fatto, non ha effettuato per due mesi consecutivi il bonifico alla finanziaria come previsto dal contratto. E qui sono cominciati i suoi problemi. Al telefono di casa sono cominciate ad arrivare decine di telefonate da un call center. A parlare non era mai la stessa persona. Tutti si sarebbero qualificati come sedicenti avvocati. Il messaggio esplicito al cliente "moroso" non lasciava dubbi. «Si sbrighi a saldare le due rate scoperte altrimenti potrebbe sorgere problemi». Le richieste sono diventate sempre più pressanti. L'uomo si è rivolto ai carabinieri e ai militari ha riferito di essere perseguitato, di aver ricevuto anche dodici telefonate in un giorno nelle quali veniva "caldamente" invitato a mettersi in regola. Ovviamente il telefono squillava a tutte le ore, soprattutto nelle pause pranzo e perfino il sabato. È successo che all'ultima

**CALL CENTER**

Denuncia di un agente di commercio che si è detto vittima di telefonate offensive e a tutte le ore

telefonata dal call center ha risposto la madre dell'agente immobiliare: alle richieste della telefonista ha risposto educatamente che non era al corrente dei debiti di suo figlio. Questo ha scatenato la rabbia della ragazza del call center che ha attaccato la donna con epiteti irripetibili. Di qui, dopo un confronto con il figlio, la scelta di procedere a querela direttamente dai carabinieri. I militari dopo una breve indagine hanno scoperto che il call center da cui partivano le richieste di pagamento era a Roma. Che all'interno non vi era alcun avvocato, bensì sempli-

ci impiegati che avevano il compito di "sollecitare" il cliente a mettersi in regola con i pagamenti. È stata identificata la telefonista che avrebbe offeso la madre dell'agente di commercio. Si tratta di una trentaquattrenne di Roma denunciata per diffamazione. Ma c'è la concreta ipotesi che tutti coloro che hanno chiamato il cliente di Saonara e si sono spacciati per avvocati vengano indagati per usurpazione di titoli. La finanziaria padovana è completamente estranea ai fatti. Il call center che si muoveva come un recupero crediti agiva in perfetta autonomia.